

ANTONIA IANNONE & PIERO PIERI

CONSIDERAZIONI CRITICHE SUI "TUFI CALCAREI" DELLE MURGE. NUOVI DATI LITOSTRATIGRAFICI E PALEOAMBIENTALI

ABSTRACT: IANNONE A. & PIERI P., Critical considerations and new lithostratigraphical-paleoecological data on the "tufi calcarei" of the Murge, Apulia, Italy (IT ISSN 0084-8948, 1979).

On this study are analysed several lithostratigraphic successions of the carbonatic deposits that lie at the base of the lower Pleistocene series in the Murge area. They correspond to those rocks which are known in Puglia as "tufo calcareo" or "tufi calcarei". The petrographic study of these deposits has shown that: a) they consist mainly in biocalcarenes, biocalcirudites, organic limestones and, secondly, in biomicrites, pelmicrites, micrites and calcareous silts; b) these sediments were deposited in the basin itself; they are constituted almost completely by bioclasts included in micrite and/or in sparite, with a very few or no lithoclast at all, contrary to opinions accepted up to now.

The lithostratigraphic and sedimentologic data have made it possible to define various lithofacies and to reconstruct the environments of deposition; it has been possible to recognize sediments of continental environments (eolic and lagoonal) and sediments of marine ones (littoral and of deeper sea, as far as the shelf transition).

Besides it is clear that the areal distribution of the facies of Quaternary deposits was controlled by the paleomorphology of the Cretaceous substratum.

RIASSUNTO: IANNONE A. & PIERI P., Considerazioni critiche sui « tufi calcarei » delle Murge. Nuovi dati litostratigrafici e paleoambientali (IT ISSN 0084-8948, 1979).

Vengono analizzate numerose successioni litostratigrafiche dei depositi in facies carbonatica, che costituiscono la base della serie del Pleistocene inferiore affiorante nell'area delle Murge, e che corrispondono ai terreni conosciuti in Puglia col nome generico di « tufo calcareo » o « tufi calcarei ». Lo studio petrografico di tali depositi ha messo in evidenza che: a) si tratta in gran prevalenza di biocalcareni, di biocalciruditi, di calcari organogeni e, subordinatamente, di biomicriti, di pelmicriti, di micriti e di silts calcarei; b) si tratta di sedimenti prodottisi nel bacino stesso di deposizione e costituiti essenzialmente da bioclasti inclusi in micrite e/o in sparite, con una percentuale di litoclasti del tutto trascurabile o nulla, contrariamente a quanto ritenuto finora. I dati litostratigrafici e sedimentologici hanno permesso di definire diverse litofacies e di risalire agli ambienti di sedimentazione; sono stati riconosciuti sedimenti di ambienti continentali (eolico e di laguna) e sedimenti di ambienti marini (di spiaggia e di mare più profondo, fino al limite della piattaforma). Risulta inoltre che la paleomorfologia del substrato cretaceo ha influenzato la distribuzione areale delle facies dei depositi quaternari.

TERMINI-CHIAVE: calcareniti; Quaternario marino; Murge.